



COMUNE DI AREZZO

Servizio Ambiente

Classificazione: F 16 - 20170000016

Arezzo, 22/06/2018

Provvedimento n. 1752

OGGETTO: Progetto Prolungamento Tangenziale Urbana nel tratto posto tra l'intersezione con la SS71 Umbro-casentinese e la SP44 della Catona. Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 e smi e dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e smi .

Il Direttore

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE;

Vista la Parte Seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi;

Vista la L.R. 10/2010 e smi;

Visto il DM 30.3.2015;

Premesso che:

- con D.G.C. n. 217 del 12/03/2001 è stata individuata la struttura competente per le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale quale supporto organizzativo dell'autorità competente;

- con D.G.C. n. 927 del 04/10/2005 sono state apportate alcune modifiche inerenti l'articolazione della struttura operativa per la Valutazione di Impatto Ambientale;

- con D.G.C. n. 219 del 28/04/2009, in cui si prende atto che per le funzioni relative ai procedimenti sottoposti a valutazione ambientale strategica, introdotta nella normativa statale con la modifica al D.Lgs. 152/06 operata con il D. Lgs. 04/08, la Giunta Comunale si avvale del supporto tecnico della struttura operativa per la VIA (valutazione di impatto ambientale) individuata con D.G.C. n. 217 del 12/03/2001 e smi;

- con D.G.C. n. 190 del 09/05/2012 si individua, ai sensi dell'art. 12 della Legge regionale n. 10/2010 e smi, quale autorità competente per i piani e programmi di competenza comunale, sottoposti a Valutazione Ambientale Strategica (VAS), il Nucleo di Valutazione di cui alla D.G.C. n. 217 del 12/03/2001 e smi;



COMUNE DI AREZZO

- con D.G.C. n.216 del 07/05/2014 sono state individuate le professionalità necessarie in ordine alla composizione della Commissione Tecnica di VIA ed è stata definita la composizione del Nucleo di Valutazione;

- con D.G.C. n. 55 del 16/02/2016, a seguito di modifiche organizzative dell'Ente approvate con D.G.C. n. 537 del 04/11/2015, si è reso necessario apportare ulteriori modifiche e integrazioni alla struttura operativa competente per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA);

Visto che:

- in data 06/10/2017, ai sensi dall'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e smi e dall'art. 48 della L.R. 10/2010 e smi, il Servizio Progettazione Opere Pubbliche e Manutenzione del Comune di Arezzo ha provveduto a richiedere al Servizio Ambiente-Ufficio Tutela Ambientale del Comune di Arezzo l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA relativamente al progetto di Prolungamento Tangenziale Urbana nel tratto posto tra l'intersezione con la SS71 Umbro-casentinese e la SP44 della Catona;

- il progetto rientra nella tipologia elencata nell'allegato IV parte seconda del D.Lgs.152/2006, punto 7 lettera h), e la procedura è di competenza comunale, ai sensi dell'art. 45 bis della L.R. 10/2010, comma 2 lettera d) punto 2;

- in data 09/10/2017 è stato pubblicato nel sito web del Comune di Arezzo l'avviso di avvenuto deposito della documentazione e il procedimento è stato avviato nella medesima data;
- la documentazione depositata è stata pubblicata sul sito web del Comune di Arezzo;

- in data 09/10/2017 sono stati richiesti i contributi tecnici istruttori delle Amministrazioni e dei Soggetti competenti in materia ambientale;

- sono pervenuti i pareri di:

- Provincia di Arezzo prot. n. 135481 del 07/11/2017;
- Dipartimento Arpat prot. n. 145570 del 27/11/2017;
- AUSL Toscana Sudest prot. n. 157132 del 19/12/2018

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dai seguenti elaborati progettuali ed ambientali:

1. Studio preliminare ambientale
2. Progetto di fattibilità tecnica ed economica;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

Il progetto prevede il prolungamento della tangenziale urbana, dall'attuale intersezione con la SR71 casentinese (rotatoria a raso esistente) alla nuova intersezione con la SP44 della Catona (rotatoria a raso di progetto), mediante la realizzazione di una viabilità extraurbana secondaria dello sviluppo di ml 750,00 circa.

Allo stato attuale, tutta la nuova viabilità, che dalla rotatoria nella SS.71 Umbro-Casentinese collegherà la SP 44 della Catona, si svilupperà su aree agricole.



COMUNE DI AREZZO

Il progetto della nuova infrastruttura viaria, nello specifico, si compone di n. 2 elementi caratterizzanti individuati dalla nuova asta viaria di collegamento tra SR71 e SP44 e la rotatoria a disciplina della nuova intersezione stradale lungo la SP44.

- Asta viaria di collegamento tra la SR71 e la SP44.

La viabilità in oggetto può essere assimilabile alla categoria C1 extraurbana secondaria a traffico sostenuto (costituendo di fatto la coda della Tangenziale Urbana così completata).

Tale viabilità ha uno sviluppo complessivo di ml.750,00 con una livelletta media pari al 0,40% ed una larghezza della piattaforma stradale pari a ml.14,50 composta da doppia corsia di ml.3,75, banchine laterali di ml.1,50 e due fasce di pertinenza laterali delle dimensioni di ml.1,50 a nord e ml.2,50 a sud (comprendente la predisposizione dell'impianto di Pubblica Illuminazione).

- Rotatoria lungo la SP44 della Catona.

La rotatoria in oggetto, benché extraurbana, visto anche la tipologia di traffico transitante, verrà dotata di fascia di sormonto interna e di controstrada di servizio nel perimetro Sud-Est.

Le relative caratteristiche dimensionali prevedono un raggio interno dell'aiola centrale di ml.20,00, una fascia di sormonto di ml.1,50, un anello viario di ml.9,50 ed una fascia di servizio perimetrale di ml.1,50 circa. Il tutto per un diametro esterno dell'anello ml.62,00, con raggi interni dei raccordi di ingresso ml.25,00 e raggi interni dei raccordi di uscita ml.30,00.

L'ambito territoriale delle aree interessate dall'intervento (mq.15.000,00 circa) è individuato da terreni con destinazione agricola ed allo stato attuale non sono previste estensioni o ulteriori interventi di rilievo essendo l'intero territorio a destinazione agricola.

L'intervento in oggetto interessa aree individuate con destinazione E – Aree Agricole del Regolamento Urbanistico.

Non interessa ambiti individuati come siti Natura2000 per cui non necessita di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 smi (art. 6 comma 2 lett. b del D.lvo 152/06 smi) e LR 56/2000 e smi.

Nello studio preliminare ambientale viene riportato che per quanto riguarda la fase di esercizio della nuova infrastruttura stradale, i principali fattori di impatto da considerare sono essenzialmente relativi alla presenza sul territorio (assetto paesaggistico dell'area), ed al transito dei mezzi di trasporto (inquinamento atmosferico, rumore, regimazione acque meteoriche, traffico). Fondamentale da analizzare è inoltre la funzione di collegamento svolta dall'infrastruttura, che può comportare impatti significativi sull'assetto territoriale e socio-economico del territorio.

Aria

Il progetto prevede la sola traslazione di poche centinaia di metri in direzione Sud delle fonti di emissione inquinante (di entità trascurabile) legate al traffico veicolare attualmente circolante lungo la vecchia strada comunale e che verrà ospitato dalla nuova viabilità. L'entrata a regime della nuova infrastruttura, infatti, non costituirà rilevante attrattiva per ulteriore traffico veicolare, ma bensì, comporterà, in positivo, l'allontanamento delle fonti inquinanti in oggetto (flussi di traffico con valenza extraurbana) dalle attuali presenze sensibili (abitazioni ed attività) poste lungo la vecchia strada comunale.

Acqua

Dal punto di vista idraulico, l'intera area, ovvero, l'intera carreggiata stradale (mq.7.500,00



COMUNE DI AREZZO

circa), sarà impermeabilizzata e ciò comporterà una variazione localizzata sia di tipo qualitativo (tempi di deflusso) che quantitativo delle acque captate e trattate dal reticolo minore di superficie. Tale impatto verrà parzialmente mitigato con il ripristino del reticolo minore dei fossi dell'area (attualmente in uno stato manutentivo insufficiente) e con il potenziamento dello stesso a servizio della nuova opera (fossette stradali e potenziamento/ripristino del collettore interrato posto lungo la SR71 / Viale Santa Margherita con recapito nel torrente Gavardello).

Suolo e sottosuolo

Non risulta presente alcun impatto significativo sul suolo e sottosuolo.

Rumore

Anche se le emissioni sonore dell'area in oggetto subiranno un deciso aumento, la rilevanza delle stesse sarà minimale se valutata in funzione della localizzazione al margine delle pochissime presenze sensibili (abitazioni e attività economiche). Se poi valutata la contemporanea diminuzione di tali emissioni nell'attuale contesto viario (strada comunale di Ca de Ciò), posto al bordo dell'abitato di Ceciliano, si può altresì asserire che la nuova infrastruttura porterà un impatto positivo legato all'allontanamento delle fonti di emissione (traffico veicolare) dal nucleo abitato di Ceciliano (presenze sensibili).

Consumi di suolo e modifiche delle condizioni di accessibilità e fruibilità

I consumi del suolo modificano in maniera del tutto marginale le condizioni preesistenti di uso dei suoli. In particolare l'accesso ai fondi agricoli preesistenti saranno garantiti dalla creazione lungo l'asta viaria di appositi accessi agricoli a ripristino dei livelli funzionali di accessibilità e fruibilità.

Vegetazione, flora e fauna

L'intervento proposto non crea potenzialmente danno alla vegetazione, alla flora ed alla fauna circostanti.

Paesaggio e patrimonio culturale

L'impatto con il paesaggio è legato principalmente all'inserimento di una infrastruttura viaria all'interno del contesto agricolo della zona ancorché limitrofa e a ridosso al tessuto urbano della città e dei nuclei abitativi di Ceciliano e Ca de Ciò. Tale impatto verrà comunque ridotto ai minimi termini (limitata presenza di elementi impiantistici ed assenza di barriere di sicurezza) e mitigato dalla presenza di fasce laterali di servizio sistemate a verde.

Traffico di veicoli e modifiche alla circolazione e ai sistemi di trasporto

La nuova infrastruttura costituirà un'integrazione al panorama dell'offerta viaria esistente costituendo il naturale completamento della tangenziale urbana ed assorbendo, di fatto, quei flussi di traffico extraurbani caratteristici di viabilità di scorrimento ed attualmente costretti su una viabilità comunale di tipo locale. Tale dislocazione dei flussi di traffico comporterà altresì un impatto positivo dal punto di vista della sicurezza e della fluidità in relazione agli standard geometrici e prestazionali che potrà garantire la nuova viabilità.

La carta della pericolosità idraulica indica l'area d'intervento con grado I.3 pericolosità idraulica elevata.

Risulta presente a breve distanza dall'intervento, il corso d'acqua denominato "Gavardello" che, già tombato su tratto limitrofo a Viale Santa Margherita, viene individuato in classe I.4 con pericolosità idraulica "molto elevata" (con t.r. ≤ 20 anni). Le opere oggetto del progetto non



COMUNE DI AREZZO

comportano variazioni a tale condizione e non risultano soggette a rischi maggiori in caso di esondazione del torrente. In merito a ciò, all'ubicazione dell'intervento ed alla contiguità con aree con pericolosità idraulica di esondazione dovranno essere acquisiti in fase di progettazione definitiva idonei pareri e autorizzazioni.

Sulla base dell'esame della carta della pericolosità geologica del Piano Strutturale che colloca le opere in oggetto ricadenti all'interno della classe G.2 con valore di pericolosità geomorfologica media, si evince che le aree interessate dall'intervento hanno condizioni di stabilità accettabili, che sono costituite da terreni con buone caratteristiche geotecniche, in cui non sono presenti indizi geomorfologici attivi ed in cui i fenomeni pregressi sono ormai da considerarsi stabilizzati.

Nello studio preliminare ambientale si specifica che l'intervento è coerente con il PTCP in quanto l'area è individuata nelle risorse del territorio rurale come "coltura tradizionale mista a maglia rada" e non interessa alcuna invariante strutturale del PTCP.

L'area è classificata (così come tutto lo sviluppo della tangenziale urbana esistente) in classe IV – Aree di intensa attività umane, per cui è conforme al piano di classificazione acustica in quanto la destinazione dell'area è coerente con la classe di classificazione acustica;

Dato atto che:

la Provincia di Arezzo, nel proprio contributo tecnico istruttorio del 07/11/2017 ritiene che:

“ ... In relazione ai contenuti del P.T.C.P. della Provincia di Arezzo, l'area in cui si intende intervenire risulta compresa all'interno delle seguenti Invarianti Strutturali:

- dalla Carta dei Quadri Ambientali dell'uso del suolo e della tessitura agraria l'area ricade in coltura mista a maglia rada (art. 23 NTA PTCP);
- dalla Carta di Sintesi della Schedatura delle strade di Interesse Paesistico entrambe le viabilità sono classificate di valore Paesistico (art. 25 NTA PTCP);
- dalla carta dei Tipi e varianti del paesaggio agrario e delle zone agronomiche l'area ricade nei Tipi e Varianti 3c. Pianure-piana di Arezzo e media valle dell'Arno tra Castelnuovo e Giovi (art. 22 NTA PTCP).

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, approvato con D.G.P. n. 72 del 16/05/2000, riconosce nell'area in oggetto tutele di salvaguardia dei valori paesistici ed ambientali, in particolare si riportano le seguenti direttive:

.....

In relazione ai contenuti del P.T.C.P. della Provincia di Arezzo ed in riferimento al progetto specifico relativo al prolungamento della Tangenziale Urbana, si ritiene che l'ipotesi progettuale vada ad incidere pesantemente sul tessuto agrario esistente, con la conseguente perdita di ulteriori elementi che lo caratterizzano, quali : la forma dei campi, le presenze arboree, alberi isolati, a filari e a gruppi, la rete scolante, i fossi, le visuali panoramiche verso ambiti di pregio ambientale. Si evidenzia inoltre che la proposta progettuale sembrerebbe limitare la finalità al solo collegamento delle due viabilità, la SS71 Umbro-Casentinese e la SP44 della Catona, collegamento peraltro già esistente, determinato dallo stradone di Ca' di Cio. Sarebbe preferibile, pertanto, adottare prioritariamente soluzioni di adeguamento di quest'ultimo, prevedendo la realizzazione della rotatoria in sostituzione del crocevia posto al termine dello stradone lungo la SP44



COMUNE DI AREZZO

della Catona; tale ipotesi potrebbe anche rendersi utile per la risoluzione delle problematiche relative allo snodo verso la loc. Puglia. Si suggerisce tuttavia nell'ambito della progettazione, la necessità di valutare l'opportunità di inserire sul nuovo e/o adeguato tratto di viabilità uno svincolo idoneo da poter essere utilizzato successivamente per la futura realizzazione della variante esterna di Ceciliano”;

- Arpat nel proprio contributo del 27/11/2017 esprime parere favorevole a non sottoporre il progetto a VIA ed individua alcune prescrizioni;

- AUSL nel proprio contributo del 19/12/2018 esprime parere favorevole a non sottoporre il progetto a VIA ed individua alcune prescrizioni;

Dato atto che, in esito alla pubblicazione del previsto avviso pubblico, non risultano pervenute al Comune di Arezzo osservazioni da parte del pubblico;

Visto il verbale della Commissione Valutazioni Ambientali del giorno 04/12/2017;

Visto il verbale del Nucleo di Valutazione del giorno 06/12/2017 in cui si riporta quanto segue:

“

Il Nucleo di Valutazione fa propri i contenuti del Verbale della Commissione Valutazioni Ambientali del 04/12/2017 ritenendo che la documentazione presentata debba essere integrata tenendo conto dei seguenti aspetti:

- lo studio preliminare ambientale dovrà comprendere l'analisi dello stato attuale della rete scolante che caratterizza l'attuale tessitura agraria attraverso la valutazione storica del deflusso nella rete idraulica minore della zona e le risultanze di adeguata verifica idraulica a seguito della realizzazione del progetto tenendo conto della presenza dei torrenti Frassina e Gavardello di San Polo, individuando altresì le aree soggette a ristagno. Nello studio dovranno essere ricompresi anche gli esiti delle indagini geologiche previste per la realizzazione del progetto;

- dovranno essere calcolate le quantità effettive di terre di scavo prodotte, distinguendo tra quelle riutilizzate all'interno del cantiere e quelle destinate all'esterno. Le terre di scavo dovranno essere gestite ai sensi del DPR 120/2017, che prevede che anche in caso di riutilizzo in sito, le stesse debbano essere oggetto di caratterizzazione analitica. Le terre in eccesso dovranno essere gestite come sottoprodotto ai sensi del medesimo decreto e, solo in caso di dimostrata indisponibilità di ambiti di utilizzo come sottoprodotti, potranno essere gestite come rifiuto (recupero o in subordine smaltimento). Dovrà inoltre essere valutato l'utilizzo di materiale riciclato per la realizzazione dei sottofondi, anziché l'uso di materiali di cava;

- dovrà essere sviluppato il piano di cantierizzazione in cui dovranno essere individuate le aree di stoccaggio rifiuti, stoccaggio terre, piste di cantiere, apprestamenti, servizi, impianti di lavaggio ruote, eventuali impianti di trattamento di acque meteoriche dilavanti contaminate AMDC, dando altresì riscontro a quanto previsto all'art. 40 ter del DPGR 46/R relativamente alla gestione delle acque meteoriche dilavanti;

- trattandosi di opera compresa tra quelle che necessitano di documentazione di impatto acustico ai sensi dell'art. 8 comma 2 lettera b) della L. 447/95, dovrà essere predisposta idonea documentazione di impatto acustico redatta da tecnico competente in acustica ambientale che valuti in particolare le modifiche del clima acustico ai recettori posti in prossimità della nuova rotatoria sulla SP 44, tenendo conto anche delle modifiche della rumorosità legate alla presenza della rotatoria stessa, con stimata riduzione della velocità rispetto all'attuale rettilineo. Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentata la documentazione di impatto acustico per la fase di



COMUNE DI AREZZO

cantiere, con eventuale necessità di autorizzazione in deroga ai sensi del DPGR 08/01/2014 n. 2/R;

- dovrà essere dato conto degli elementi vegetazionali esistenti (piante e formazioni), oltre alla previsione della loro sostituzione, e dovrà essere specificato se il progetto prevede sistemazioni a verde quale mitigazione dell'impatto paesaggistico”.

Visto che:

- in esito alla suddetta riunione, con nota prot. n. 151681 del 07/12/2017, l'Ufficio Tutela Ambientale ha avanzato al proponente Servizio Progettazione Opere Pubbliche e Manutenzione del Comune di Arezzo richiesta di integrazioni;

–

- in data 31/05/2018 il proponente ha depositato la documentazione integrativa che è stata pubblicata nel sito web del Comune di Arezzo;

–

- in data 05/06/2018 è stato richiesto il contributo tecnico istruttorio di Regione Toscana, Provincia di Arezzo, Azienda USL e Arpat.

- sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

– AUSL

Visto il verbale della Commissione Valutazioni Ambientali del giorno 21/06/2018;

Visto il verbale del Nucleo di Valutazione del giorno 21/06/2018 in cui si riporta quanto segue:

“Il Nucleo di Valutazione fa propri i contenuti del Verbale della suddetta Commissione e , viste le soluzioni tecniche proposte volte a tutelare l'area, riducendo la pericolosità idraulica che insiste fra l'altro su Viale Santa Margherita, ritiene di escludere il progetto Prolungamento Tangenziale Urbana nel tratto posto tra l'intersezione con la SS71 Umbro-Casentinese e la SP44 della Catona dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale”.

Esaminati gli elementi di verifica per la decisione dell'autorità competente sulla possibile esclusione di un progetto dalla fase di valutazione, di cui all'allegato V del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alla relazione delle attività previste con piani e programmi ambientali, alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei pareri e dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Considerato che in base alle caratteristiche del progetto ed alle basi conoscitive ad oggi disponibili si conclude che la considerevole distanza dai siti Natura 2000 porta ad escludere



COMUNE DI AREZZO

interferenze con i siti stessi e quindi a reputare non necessaria la presentazione di uno specifico studio di incidenza;

Dato atto che

- il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla normativa vigente;
- sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

Riscontrata la propria competenza ai sensi dell'art. 107 del D. Lgs n. 267/2000, del Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 537 del 4/11/2015 e del Decreto Sindacale n. 117 del 30.11.2017;

DETERMINA

- di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e s.m.i. , dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale il progetto di Prolungamento Tangenziale Urbana nel tratto posto tra l'intersezione con la SS71 Umbro-casentinese e la SP44 della Catona proposto dal Servizio Progettazione Opere Pubbliche e Manutenzione del Comune di Arezzo per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa,

- di trasmettere il presente provvedimento al proponente Servizio Progettazione Opere Pubbliche e Manutenzione del Comune di Arezzo.

Il Direttore del Servizio Ambiente
(Ing. Giovanni Baldini)

Ai sensi dell'art. 3 c.4 della Legge 241/1990 e s.m.i. avverso il presente atto è ammesso il ricorso Giurisdizionale al Tar competente per il territorio secondo le modalità di cui alla Legge 1034/1971 e s.m.i. entro 60 (sessanta) giorni dalla data di notifica, ovvero presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del D.P.R. 1199/1971 e s.m.i. entro 120 (centoventi) giorni dallo stesso termine.

Comunicazione prevista dalla legge 241/90 in materia di accesso agli atti amministrativi.

L'interessato può prendere visione ed estrarre copia degli atti a fascicolo in orario d'ufficio dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00 e nei pomeriggi di martedì e giovedì dalle ore 15.30 alle 17.30 (con esclusione del periodo estivo).

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del D. Lgs n. 82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.